

Amare gli elefanti



Nikon
LIFE

<http://www.nital.it/life/elefanti.php>

Per amore degli elefanti

di Aldo Giovannella - Pengo Life Project

Dire che in questo paese ci sono finito solo per caso sarebbe un'affermazione troppo semplicistica, sono partito solo perché "dovevo..." fare un viaggio, la scelta destinazione? le foreste del Brasile, l'atipico deserto dell'Australia e gli animali del Kenya... la scelta è ricaduta proprio su quest'ultima, ma ascoltatevi il CASO proprio NON ESISTE!! È stato proprio quel tipo di viaggio che senti di "dover" fare, lo senti forte dentro e nulla o nessuno può fermarti, questo è ciò che mi ha spinto in Kenya, mentre il PENGO LIFE PROJECT e l'amore maturo per gli elefanti e per i rinoceronti è ciò che ho riportato da quella terra, che con il suo "mal" ha saputo prendere anche me.



Il tutto è accaduto molto rapidamente: a marzo del 2009 ho intrapreso il mio primo viaggio in Africa, un "safari" nel continente nero, per l'esattezza in Kenya. In questo viaggio ho portato solo me stesso e ho trovato un me stesso ancestrale. Non ho avuto il tempo di estraniarmi, la forza e la vastità della natura non me lo ha concesso! Dopo alcuni giorni, che in questa terra sono nettamente più "lunghi" dei nostri, passati a cercare di capire, ad adattarmi al "nuovo mondo", bombardato da mille stimoli crescenti, decisi di arrendermi di mollare il pensiero e di "vivere solo", sicuro che qualche risposta mi sarebbe giunta dalla "grande madre terra e dai suoi figli"...

Non vedevo l'ora di misurarmi con loro i miei Amici animali, loro proprio quelli che in quei luoghi, nascono, vivono e muoiono **"LIBERI"** da me sognati per mezza vita...

Elisabeth, una serissima operatrice locale che vive a Diani, dopo aver parlato con me, dopo avermi



ascoltato... e sicuramente “sentito”, mi ha detto: mi raccomando quando avrai terminato il tuo giro al Masai Mara, tu... devi andare a visitare a Nairobi un centro dove recuperano orfani cuccioli di elefante e di rinoceronte... così ci siamo lasciati e io sono partito per il Regno degli animali: la Savana del Masai Mara!!!

Dopo alcuni giorni e notti passati in tenda all’interno del Mara, tende piccole non quelle grandi... ho voluto visitare il The David Sheldrick Wildlife Trust... cuccioli orfani di elefante e di rinoceronte...? Wow!!! Ero nel posto giusto al momento giusto: e così ne è nato un Amore. Grazie Elisabeth.



Nel corso della mia professione di medico veterinario ho potuto osservare molti animali, molti bambini e molti adulti e ho sempre detto rivolgendomi alla gente: chi vive con un animale sa, chi no, non sa! Certo, nulla di più vero!!, ma il mondo della “diversità” animale è ancora così distante dalla saggezza dell’uomo.

Dedico questo progetto a "**Pengo**", mio amico, che ha difeso la mia vita, e dal quale ho appreso molte semplici verità. Oggi Pengo è scomparso, per noi prematuramente, all’età di 40 anni in Africa.

Oggi il progetto è cresciuto è conosciuto ed è stimato. Anche io mi sento pronto per voi, per il pubblico della Nikon, per un pubblico più ampio e appassionato di foto, di animali e dei luoghi dell’Africa.

Io nel mio piccolo mi sento più “fotografo” che narratore ma cercherò anche con l’aiuto delle parole, di farvi vivere quelle stesse forti emozioni.

Un piccolo ripasso **Il Kenya** (Jamhuri ya Kenya, in inglese Republic of Kenya; oppure Kenya) è uno Stato dell’Africa Orientale, confinante a nord con Etiopia e Sudan, a sud con la Tanzania, a ovest con l’Uganda, a nord-est con la Somalia e ad est con l’Oceano Indiano. Nairobi ne è la capitale e la città più grande.

D... come Dario il mio amico esperto fotografo che mi ha aiutato molto in questa arte della comunicazione che è la fotografia, ma anche come D, serie delle digitali della Nikon altro nome che mi accompagna ormai da anni... 380 come la somma numerica della mia prima digitale la D80 più sua sorella maggiore la D300. I due corpi che mi hanno instancabilmente accompagnato durante questo “safari” della mia vita (termine che in Swahili significa viaggio e credo sia importante capirne a fondo il suo profondo significato), ed è proprio il caso di dire, che ho difeso e coccolato

ogni giorno del mio viaggio.

Dopo tutto ciò che si è detto e visto sulle “Afriche”, cioè le varie nazioni che fanno parte del continente nero, dopo tutti i reportage e le immagini girate sul Kenya, se oggi intraprendi un viaggio in queste terre, anche un viaggio scomodo, difficile dove fai di tutto per cercare siti remoti o luoghi sperduti, è raro che tu riesca a sentirti esploratore nel girarli, sai come Livingstone, Stanley, Brazza’, Bòttego, Timbuctu... insomma avete capito? Chi non vorrebbe provare quelle stesse emozioni almeno per una volta nella sua vita? Bene ti assicuro che è bastato relativamente poco per provarle quelle forti emozioni, quando presso Ithumba luogo isolato nel cuore dello Tsavo Est, mi sono trovato faccia a faccia, anzi proboscide a faccia con uno e poi con tanti altri “Dumbo” per dare loro un biberon di 5 litri... Ma procediamo con ordine, sento la tua curiosità...



La prima tappa verso i cuccioli orfani è...

La prima tappa, obbligatoria è quella di Nairobi City, la capitale del Kenya, anzi **Nairobi National Park**.

Ci si può arrivare direttamente e più o meno comodamente dall'Italia, oppure dall'aeroporto di Mombasa seconda città per ordine di importanza del Kenya, oppure da qualsiasi altro piccolo aeroporto interno al Kenya oppure in treno sempre da Mombasa, e grazie alla Kenya Railways l'avventura fotografica e non solo quella è assicurata.

Infatti potrete vivere un'esperienza indimenticabile al pari di quelle vissute sul mitico Orient Express. Quello di cui dovete essere muniti è di tempo e di pazienza e ovviamente della vostra attrezzatura fotografica, partirete circa alle 19.00 con il buio, ma voi arriverete in stazione con il sole circa alle 17.00, e poi via a passo d'uomo nella notte verso Nairobi, attraverso lo Tsavo est, e poi paralleli alla mitica A 109, il biglietto che va prenotato con largo anticipo e comprende cena, cuccetta e prima colazione. Cercate di viaggiare con la luna piena, il prezzo del biglietto non cambia, ma lo spettacolo è assicurato. Se la fortuna vi assiste, potrete vedere o intravedere qualche animale durante la notte, se siete svegli, e qualcun altro al mattino e scendere dal treno solo dopo 12-15 ore. Ma se siete più sfortunati e questo ve lo auguro...e vi si blocca il treno più di una volta durante la notte e per più ore, rischiate di vedere l'alba ancora all'interno del parco, e godervi tutto il viaggio alla luce del sole, quindi pranzare ancora sul treno, pranzo offerto dalla società stessa, e toccare il suolo di Nairobi solo dopo 18-22 ore, ma a passo d'uomo lo spettacolo è garantito. Oppure potete raggiungere Nairobi, con un mezzo di trasporto a quattro o più ruote che partendo

sempre da Mombasa e attraversando la stupenda statale A 109 sar  in grado , a seconda degli imprevisti, di farti toccare il suolo di Nairobi dalle 9 alle 12 ore dopo la partenza, che a questo punto   consigliata al mattino presto...



Guidare a Nairobi...

È sconsigliato guidare a Nairobi: se   la prima volta che metti piede sul territorio Kenyota, se non sei mai stato a Nairobi, se non hai la patente internazionale, se   la prima volta che guidi un'automobile con la guida a destra, ti conviene fare prima un po' di pratica fuori dalla citt  grande e te lo dico non solo per lo spiacevole inconveniente di azionare il tergicristalli ogni qualvolta tu voglia segnalare una svolta, credimi...se non hai guidato almeno qualche ora in citt  Italiane come Roma, Napoli, Palermo, Milano...lascia stare.

È consigliato guidare a Nairobi per mmm... non ricordo perch , vediamo sicuramente se sei un uomo che ama il rischio quando questo supera l'avventura...

Comunque tanto per andare nei posti dove ti porter  ci sar  bisogno di un'auto bella robusta, da quelle parti vanno molto forti le Land Cruiser, quindi a meno che tu non sia gi  un discreto esperto viaggiatore, ti potrei consigliare di cercarti una guida esperta, automunita e locale, meglio se profondo conoscitore della natura e rispettoso della stessa, magari anche onesto e se   simpatico non guasta, io l'ho trovato e la fortuna non centra proprio nulla!!

Saalash Oleokossiba, Masai D.O.C. Mi ha accompagnato per quasi due dei tre mesi che ho vissuto da queste parti, ed ha accompagnato anche i miei amici, ho avuto modo di conoscerlo bene, ma questa   un'altra storia...

Torniamo al Nairobi National Park...

Perch  li devi arrivare per visitare il **The David Sheldrick Wildlife Trust**.

Esso   collocato all'interno dello stesso parco in una diramazione della strada per Magadi, territorio prevalentemente Masai. Ed   da li che parte il **Pengo Life Project!!!**

In questo centro unico al mondo la **Dr. Dame Daphne Sheldrick**, insieme al suo staff, dal 1977 alleva e recupera piccoli di elefante africano e di rinoceronte nero, rimasti orfani per lo pi  a causa dei bracconieri con il principale obiettivo, di svezzarli e rimetterli in libert , nel Parco Nazionale dello Tsavo Est. Un'area di 8000 miglia quadrate (12,000 km/quadrate). L'allevamento di piccoli elefanti   stato la sua pi  grande sfida, ma anche il suo pi  grande trionfo. Vedova del defunto David Sheldrick stimato e conosciuto naturalista, fondatore del gigantesco Tsavo East National Park, gli sono voluti 30 anni di numerosi tentativi per perfezionare un latte adatto, che combinato alla complessit  nell'allevamento, sono diventati per lei la chiave del successo nel crescere gli

orfani di elefanti ancora dipendenti al latte materno, come ad esempio elefanti inferiori a tre anni d'età. Nessun orfano di elefante inferiore a 3 anni d'età può sopravvivere senza latte, sebbene giovani elefanti inizino a brucare a 6 mesi d'età. Infatti, in una situazione di stato brado, i giovani elefanti sono parzialmente dipendenti dal latte per i primi cinque anni di vita.



Le due sorelle la **D80** e la **D300**, le prime volte che le ho messe di fronte a questi giganti buoni, sembravano impazzite, scattavano da sole un click e poi ancora altri a raffica, non chiedevano altro solo di continuare a immortalare i “giganti dumbo”. Ho scelto di mettere sulla sorella maggiore l'**AF-S NIKKOR VR 18-200mm** e di vestire la più piccola con L'**AF-S NIKKOR 18-70mm**. Dopo i primi momenti di comprensibile eccitazione, ho parlato con loro e gli ho detto: ragazze la fotografia è Amore, andateci piano, e ci siamo così accordati nel ridurre gli scatti a quelli più espressivi, più intensi, cercando di non disturbare troppo i miei nuovi Amici. A proposito il grandangolo è venuto a prendere aria, quasi mai usato... ma questo anche perché io non sono certo un fotografo professionista. Comunque qualche scatto mi è riuscito bene. Un grande aiuto mi è stato dato sicuramente dalla qualità dell'attrezzatura, ma anche da quel famoso fattore umano, che ha giocato la sua parte... meglio averlo e sicuramente nutrirlo con saggezza.

Lì ho conosciuto la **Sig.ra Daphne**, sua figlia **Angela**, suo marito **Robert**, **Lina** e molti degli altri **componenti del Trust: gli uomini Keeper**. Mi ha colpito fin da subito la loro semplicità, non vivono in una mega reggia di Nairobi City, ma lì in quel piccolo fazzoletto di terra che il governo gli diete tantissimi anni addietro, non hanno mega auto, e portano avanti il centro con oculatezza, calcolando che nei tre centri esistenti adibiti al recupero degli elefanti e rinoceronti orfani, (**Nairobi, Voi, Ithumba**) ci lavorano più di cento persone. Sono persone modeste, ma con una profonda conoscenza tecnica della vita degli animali selvatici e delle loro problematiche di sopravvivenza, altamente qualificati e riconosciuti esperti mondiali. Mi hanno decisamente catturato, ma ancora più sono questi cuccioli che mi hanno letteralmente rapito l'anima ed il cuore.

IL MOMENTO DEL RISVEGLIO: una forte emozione

Il mio pensiero è che in ognuno di noi è rimasta un po' di quella antica memoria, che ci potrebbe ricondurre a quell'Africa ancestrale sicuramente vissuta in tempi lontani... E che forse dentro di ognuno di noi c'è ancora un elefante o qualche altro animale.

Questa forte presenza è quella che ho provato dentro di me, durante le ore passate presso la nursery di Nairobi, a contatto con i piccoli orfani, ma la stessa sensazione l'ho provata anche quando ho avuto la fortuna di osservarli “liberi” nei loro differenti habitat.

Il senso di pace da loro trasmessomi in quegli attimi, mentre guidati dalla loro proboscide procedevano nell'antico gesto di alimentarsi, è stato davvero intenso. Proverò a comunicarla questa emozione... La si può provare "all'incirca", quando in estate sdraiati sui nostri prati da pascolo, ci si ferma ad osservare il lento brucare dei nostri bovini all'alpeggio o durante il momento ancora più rilassante dell'atto della ruminazione. Certo il contesto Africano è diverso, ma quello che voglio dire è che se hai il dono della profonda osservazione e se hai i "pori aperti...", potrai in qualsiasi parte del mondo ancora sentire... emozionarti... e l'esperienza è fatta!!!



Mi si dice di appartenere di diritto alla classe dei mammiferi e di quelli "superiori" e che sono anche un "animale sociale" e dei più sociali...

Ormai da molti anni è noto quanto sia vitale per l'uomo la vita sociale, la comunicazione, è anche noto che per crescere bene un cucciolo della nostra specie deve avere tutte le fasi dell'apprendimento rispettate. È anche risaputo che gli esseri della nostra specie provano piacere e sanno comunicare quando "stanno bene", che altresì provano il dolore fisico o il dolore per una morte di un loro caro... elaborando nel tempo una difesa chiamata lutto. È ancora noto che un cucciolo della nostra specie se "subisce" un prematuro e forzato distacco dalla propria mamma o dal proprio gruppo familiare, potrà avere conseguenze gravi sul suo sviluppo, e nei casi più gravi a morte. Bene sappiate che tutto ciò e altro ancora loro lo VIVONO, LO SPERIMENTANO, LORO I MAMMIFERI CHIAMATI DA NOI ELEFANTI e ANCHE I LORO CUCCIOLI!!!

Ho sempre saputo tutto questo, l'ho studiato a "scuola..." ma vederlo da vicino è ben altra cosa, mi ha portato a sentirli!!! E a capire ancora di più quanto triste e drammatico possa essere per un cucciolo di questa specie, perdere in tenera età a causa dell'uomo (bracconieri di professione, improvvisati cacciatori o antagonisti umani locali) la genitrice o l'intero nucleo familiare e rimanendo ORFANI PER SEMPRE. Io tutto sommato stato "fortunato" perdendo mio padre all'età di 18 anni.

E questo mi è sembrato abbastanza per essere con Amore dalla loro parte.

Ed è per loro che oggi in Italia esiste il Pengo Life Project, progetto no-profit che si propone la conservazione, la salvaguardia e la protezione di animali selvatici, in particolare dei piccoli di elefante africano e di rinoceronte nero orfani a causa dei bracconieri. Pengo Life Project nasce da una mia idea e da una mia esperienza, con la quale ho voluto condividere gli scopi, le finalità e la missione del David Sheldrick Wildlife Trust di Nairobi, e oggi la propongo a voi.

A marzo del 2009 il **Dott. Armando Mulciri** è stato con me a Nairobi a presentare al Trust di Nairobi ed in particolare alla Dr. Dame Daphne Sheldrick, il Pengo Life Project.



Roberto, Barbara, Alessandra 1 e Alessandra 2, Martina, Anna e Betty sono i piccoli ma solidi mattoni su cui si è costruita questa esperienza tutta Italiana.

Molti gli amici e gli appassionati che hanno scelto di aiutarci in questo progetto, che hanno creduto in questa missione, che hanno adottato un cucciolo per sempre... ora tocca a TE!!!

Infatti grazie al progetto Pengo sarà possibile adottare a distanza un elefante o rinoceronte cucciolo per un anno, diventare *Genitore a Distanza*, (www.pengolifeproject.it/adozioni), con una quota minima di 50 dollari (circa 34 euro). Ogni mese verranno spedite tramite mail dal centro di Nairobi, informazioni specifiche sull'adottato e sui suoi amici. Ogni genitore potrà far visita al suo adottato, vivendo così da vicino un'esperienza unica al mondo.

Lo Stadio dell'Infanzia nella Nursery

Dovete sapere che quando si allevano questi tipi di animali "Giganti e Preistorici" è importante capire il loro innati bisogni naturali. Mentre gli orfani di animali gregari devono ricevere compagnia, le specie solitarie hanno bisogno di isolamento e di un posto dove poter nascondersi. La cattività di animali selvaggi (tranne quando sono molto giovani) frustra gli istinti, soffoca gli stimoli, produce noia e l'animale diventa psicotico. I cuccioli selvatici hanno bisogno di libertà e di un ambiente naturale, così gli istinti si affinano e man mano acquistano, nel tempo, la capacità di tornare allo stato brado. Nel frattempo hanno bisogno di una base sicura, un ambiente amorevole, dove possono ritornare se si sentono insicuri o minacciati. Tuttavia, nessun genitore adottivo umano può insegnare ad un animale le sottigliezze sociali che influiscono sulla gerarchia e la posizione o i limiti del comportamento naturale con i loro parenti selvaggi, dove la chimica, la telepatia, la memoria atavica e le conoscenze contribuiscono tutte alla sopravvivenza e alla qualità di esistenza in termini di vita selvaggia. Per un animale selvaggio, la qualità della vita è una vita allo stato selvaggio, non un ergastolo in una situazione di cattività. Il grande successo nell'allevare elefanti africani neonati e il successo nella riabilitazione del reinserimento di elefanti già maturi in una comunità di elefanti allo stato brado, sono entrambi primati mondiali per il Kenya.

Nella quotidianità del centro ci si immerge nel complesso e delicato mondo emotivo del giovane orfano di elefante africano o del cucciolo di rinoceronte nero e dei loro custodi compassionevoli che quotidianamente si prendono cura dei piccoli come fossero delle vere madri naturali. Nel corso degli anni tra questi uomini e gli elefantini nasce un rapporto speciale.



Quando un elefantino arriva al centro le prime ore sono davvero cruciali per il suo processo di adattamento alla nuova realtà. Dovrà lottare contro la disidratazione, la polmonite che è la causa più frequente di morte degli ospiti del centro, e contro l'alienazione sociale dal branco. I Keeper cioè i loro custodi da questo momento sono fondamentali per l'integrazione dei nuovi arrivati, spesso cuccioli di appena qualche giorno o settimana. Essi con tanta pazienza, amore e professionalità svolgono il ruolo di madre, fratello e maestro ogni volta che l'elefante lo richiede. Queste meravigliose persone, dormono la notte con gli ospiti del centro, prendendosi cura della importantissima poppata di latte, da somministrare circa ogni tre ore. Prendersi cura di elefanti è chiaramente un intenso lavoro che alla fine, però, dà molte ricompense. La ricompensa più grande è aiutare i giovani elefanti a raggiungere l'adolescenza nutrendoli fino a che non possono essere restituiti allo stato selvatico nel cuore del Kenya”.

Un Primo passo verso la libertà: il centro di VOI e il centro di ITHUMBA

Voi Rehabilitation Center è situato nel Parco nazionale dello Tsavo est, proprio vicino al gate del Voi, a circa 5 ore da Nairobi o a circa 3-4 ore da Mombasa, il gate è sulla statale A 109.

È proprio in questo centro che inizia il processo di reintroduzione dei piccoli orfani. Se i piccoli della Nursery crescono bene fino all'età di uno o due anni, verranno poi trasferiti allo Tsavo Est National Park, dove saranno caldamente accolti ed immediatamente accettati nel gruppo dei più grandi, ma ancora dipendenti dalle cure dell'uomo e dalla sua nuova famiglia “umana”: I Keeper del Voi. Da qui inizieranno il graduale processo di reintegrazione nella comunità di elefanti allo stato brado, passando le giornate camminando in lungo e largo nel bush insieme ai loro amorevoli guardiani, incontrando l'odore di mandrie selvagge e degli elefanti allo stato brado, per poi ritornare di sera con i loro guardiani nella palizzata notturna, dove saranno ancora protetti contro gli attacchi di predatori, poiché essi sono ancora vulnerabili. Gli elefanti sono animali fortemente sociali ed è spettacolare poter osservare l'alto livello di comunicazione che raggiungono con i loro angeli custodi: i Keeper o “guardiani”, uomini che hanno scelto come missione di dedicare la loro vita a questi sfortunati orfani.

Pensate dall'inizio del 2009, 36 ex orfani di elefanti usciti dalla Nursery e provenienti dal Voi Rehabilitation Centre sono stati completamente riabilitati e ora stanno vivendo la loro vita allo stato brado presso la comunità di elefanti dello Tsavo Est National Park. È bello vedere come gli elefanti più vecchi accolgono sempre con amorese cure i nuovi arrivati, ingrandendo così il futuro branco... li accompagnano durante le lunghe passeggiate quotidiane, portandoli ad esplorare le novità di quell'ambiente che in futuro li vedrà muoversi ancora una volta liberi...



Ithumba Rehabilitation Center

Lasciamo ancora una volta la famigerata A 109 e all'altezza della città di Kibwesi, percorriamo la B7 procedendo internamente per circa tre ore fino a raggiungere la zona nord del parco nazionale dello Tsavo est. La strada è neanche a dirlo totalmente sterrata, la polvere è quella rossa, sai quella che come nel deserto ti potrebbe creare qualche problemino all'apparecchiatura fotografica, ma tanto tu la proteggerai come si deve, come un figlio... Quindi spazzolino a soffio, pompetta gigante tipo clistere e così via, da non dimenticare sacchetti impermeabili possono servire e tante batterie fondamentali!!!

Pioggia e pozzanghere permettendo si arriva ed è sicuro che si arriva.

Eccoci quindi in questo centro unico al mondo, dove nel rispetto delle regole è possibile, condividere con i circa 50 orfani ospiti, molte ore della loro giornata, immersi in una dimensione surreale. Tu che sei ospite vieni accolto in un paradiso selvaggio e remoto e in questo centro si respira davvero pace e serenità.

L'esperienza è unica e indimenticabile credimi. Le immagini esprimono più delle parole!!!
(vedi informazioni su www.pengolifeproject.it)

Tutto ciò mi si è presentato nei tre mesi totali di permanenza che ho trascorso presso questa terra e grazie alla presenza delle mie fedeli D80 e D300 ho portato a casa più di 15.000 scatti e 5 ore di film, ma questa è un'altra storia... Il fisico ha tenuto ma la testa è rimasta in quei luoghi e quindi come potete capire bisogna che torni a recuperarla...

Per il suo lavoro con gli orfani Daphne Sheldrik è stata premiata con una laurea ad honorem in Veterinaria dall'Università di Glasgow, le è stato dato il titolo di M.B.E. dalla Regina nel 1989, poi elevato al Global 500 Roll of Honor dal U.N.E.P. nel 1992, ha vinto un Moran of the Burning Spear dal Governo del Kenya e vinto il BBC Lifetime Achievement Award nel 2002. Nel 2005, l'Istituto Smithsonian l'ha selezionata come una delle 37 persone nel mondo, che con il suo lavoro ha fatto una significativa differenza e nel 2006 ha ricevuto dalla Regina il Knighthood, diventando Dame Commander of the British Empire, un altro primato per l'indipendente Kenya. Dalla sua fondazione ad oggi sono stati salvati e reintrodotti in natura 130 Elefanti e 8 rinoceronti neri.



Per maggiori informazioni visita, www.pengolifeproject.it.

Contribuisci anche tu...

Chiunque ha la possibilità di contribuire alle attività di Pengo Life Project direttamente, adottando un orfano, www.pengolifeproject.it/adozioni, o tramite donazione con il sistema PayPal www.pengolifeproject.it/donazioni

Scrivici ti aspettiamo info@pengolifeproject.it

